

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40

Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

reincarnazione Nitti

ROMA, 16. — La reincarnazione Nitti lascia preoccupatissimi i liberali di ogni gradazione. Come potrà avere la maggioranza il nuovo Gabinetto se i popolari voteranno contro? La questione sarà presa dal gruppo parlamentare convocato per oggi e per i giorni seguenti, ma è facile prevedere — dicono tra le righe i commentatori — quale possa essere dal momento che Nitti non accettò il nove puno che rappresentavano il «minimum» programmatico, in base al quale, soltanto, avrebbero accettato di entrare nel Gabinetto.

Naturalmente le rampogne non vanno fatte, ma ai popolari. Perfino l'antico «Giornale d'Italia» prende parte di Nitti contro i Popolari. Il secondo, esso, facilitano il crollo delle istituzioni, contribuendo a pri-

vare la Camera della facoltà di esprimere dal suo seno una maggioranza stabile, affrettando le elezioni con un aumento di socialisti e popolari.

Scrivono testualmente il «Giornale»: «Sarebbe tempo che si badasse ai pericoli della situazione invece che di lottarsi nello sbandieramento di programmi ad uso elettorale. Oggi si tratta non di consolidare il predominio di un partito, ma di provvedere alle necessità urgenti».

Si può essere più deliziosi di così? Infatti l'organo salandrino dice in sostanza: «Voi popolari con questo contegno create il pericolo, per le prossime elezioni, che i vostri mandati si aumentino a danno dei liberali. Dimettete, ora, i programmi per i tempi delle elezioni e curate la schiena, beffandovi degli elettori, perché vi possa salire su i liberali che sono le istituzioni».

Se davvero ai liberali stessero a cuore le istituzioni avrebbero accettato i punti proposti dai popolari — punti che sbandieravano anch'essi nei comizi davanti agli elettori — ma loro sta a cuore il non affrontare i dolorosi problemi sociali, morali, culturali dell'ora.

Caparbi, avevvi a turlupinare la Nazione con promesse che non vogliono mantenere, su loro ricadrà, nei non lontani comizi, la responsabilità che è loro.

Molti si chiedono come mai Nitti abbia cambiato Gabinetto per crearsi una situazione parlamentare più debole di prima. La risposta è facile. Egli fece morire il primo sperando di ripulmarci un secondo più vitale. E quando questo secondo riuscì meno vitale il primo era già morto. Tutto qui.

C'è del resto da attendere poche sedute della Camera perché la situazione si delizi metta.

comandanti degli eserciti di occupazione del Reno. Unità francesi, inglesi, americane e belghe sono state concentrate in prossimità dei punti del Reno.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Wilson riserva l'azione delle truppe americane

WASHINGTON, 15. — Il Dipartimento della Guerra ha dichiarato che, sebbene siano ancora tecnicamente sotto il comando del maresciallo Foch, le truppe americane del Reno non parteciperanno ad alcuna avanzata degli alleati in Germania, senza prima aver avuto istruzioni specifiche da parte di Wilson.

Le preoccupazioni francesi

PARIGI, 16. — L'«Agence Havas» dice: In seguito alla notizia pubblicata della conclusione di un accordo fra il Governo di Dresda e quello di Berlino, si conferma che la tendenza reazionaria è finalmente prevalsa a Berlino. Le basi sulle quali l'impegno si è stabilito fra il Governo regolare di Dresda ed il Governo militarista di Berlino non sono a prova le principali riforme reclamate da molti mesi dalla opposizione di Dresda ed energicamente rifiutate dal Gabinetto di Bauer e specialmente da Noske, sono state accordate questa volta completamente.

Se queste soddisfazioni accordate al partito reazionario vengono messe in rapporto con la facilità con la quale l'accordo si è realizzato, per il tramite senza dubbio di Von Haniel, sottosegretario di Bauer, che ha continuato a prestare in modo inespugnabile la sua collaborazione a Kapp, nella Wilhelmstrasse, si deve domandare se non si sia in presenza di una macchinazione pazientemente preparata per trasmettere il potere ad uomini meno avanzati e senza dubbio meno risoluti, anche, a far eseguire il trattato di Versailles. Per questo gli Alleati, in attesa di più ampie informazioni, non possono che dimostrarsi riservati circa il loro orientamento.

La situazione

Dalle notizie tumultuarie e contraddittorie è impossibile ricostruire una linea sintetica. È avvenuto l'accordo tra i due Governi annunciato da Berlino? Noi propenderemo pel no. Da Dresda, anziché notizie di accordo, giungono le proteste di Ebert. Posteriori all'accordo preteso sono i dispiaceri che annunciano nuovi conflitti. Nostra impressione è che, almeno per il momento, la situazione di Von Kapp sia scossa. Lo argomentiamo dalla pena di morte, dalle altre misure restrittive che ha instaurato e dagli annunci tendenziosi del consolidarsi del suo potere, mentre a Berlino si combatte per la vie. E non solo a Berlino...

La situazione

Che l'accordo tra i due Governi sia stato tentato e non raggiunto ce lo assicura questo dispaccio dell'ultima ora: COBLENZA, 16. — Si conferma che hanno avuto luogo trattative a Berlino fra il Presidente del Governo di Sassonia, il socialista Graneauer, il generale Acher, il deputato del partito popolare Neitze da una parte e Von Kapp dall'altra. Si ammetterebbe la necessità di eliminare dal Governo Noske, Hartmann mutando verso destra la maggioranza parlamentare e formando una concentrazione nazionale. La difficoltà di pervenire ad una conclusione deriva dal fatto che Von Kapp reclama al portafoglio della Dittesa per uno dei suoi generali.

La convocazione del Senato

ROMA, 16. — Il Senato è convocato per il 22 corrente alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

G. Ferrero a colazione col Re

ROMA, 16. — Il Re ha offerto a Guglielmo Ferrero una colazione alla quale assistevano la signora Ferrero, l'ambasciatore d'Italia, la principessa Ruspoli, il ministro belga delle Scienze e delle Arti e parecchie altre personalità.

S. VITO AL TAGL. Sparciatori di biglietti falsi evasi dal carcere

Come accennammo anche sul «Friuli» di giorni fa, la benemerita trasse in arresto certi Remondo Antonio e Tabone Giovanni i quali dispensavano biglietti dello Stato da L. 50 falsi. Condotti alle carceri mandamentali vennero affidati alle cure del custode sig. Angelo Girardi.

S. GIORGIO DI NOG. Un calzolaio derubato. — L'altra sera ignoti entrati nella bottega del signor Domenico Taverna rubarono vari paia di scarpe nuove, alcune tonde ed una discreta quantità di cuoio per un valore di circa mille lire.

La tumultuaria situazione tedesca

e le crescenti apprensioni dell'Intesa

La Dittatura di von Kapp verso il tramonto?

La crisi è terminata...

BERLINO, 15. — Una edizione speciale della «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblicata alle undici annuncia che l'accordo tra i due Governi di Berlino e di Dresda è stato raggiunto. La crisi è terminata.

Brandeburgo conquistata dalla reazione

BERLINO, 15. — Il Comitato direttivo delle borse ha deciso la chiusura di esse fino al 17 incluso. I cambi non saranno quotati.

MORTI PER LE VIE

BRANDEMBURGO, 16. — La città è stata occupata da distaccamenti di truppe provenienti da Potsdam. È stato proclamato lo stato d'assedio, la popolazione è stata invitata a consegnare le armi. Parecchie persone sarebbero state uccise nel momento dell'entrata delle truppe nella città.

La monarchia proclamata a Monaco?

PARIGI, 15. — Il «Tempo» dice che secondo una informazione telefonica che è stata ricevuta oggi nel pomeriggio da Berlino nella capitale della Baviera sarebbe stato proclamato il ristabilimento della monarchia.

Von Kapp stabilisce la pena di morte

BERLINO, 16. — Il Governo di Kapp ha pubblicato un'ordinanza che stabilisce la pena di morte contro i contravventori degli ordini dati e contro i fautori di scioperi.

Viceversa Ebert resiste

STOCARDA, 16. — Il Consiglio del Impero rinviato alla presenza di Ebert e di Bauer ha deciso la convocazione dell'Assemblea Nazionale. Il Governo costituzionale esige le dimissioni di Kapp senza condizioni e dichiara di conservarsi in contatto con la quasi totalità del territorio tedesco. Nell'estremo sud e nell'ovest la Reichswehr di Ebert. L'associazione economica dei soldati tedeschi ha lanciato un appello di protesta contro il colpo di Stato ed ha invitato tutti i soldati ad unirsi intorno a Noske.

Movimento nettamente monarchico a Düsseldorf

COLONIA, 16. — Parecchie migliaia di operai di Elingen marciarono su Eberfeld le cui truppe sono decise alla resistenza. In tutta la regione di Düsseldorf il corpo dei volontari è completamente mobilitato ed è nettamente monarchico. Nella guarnigione di Düsseldorf la forza dei volontari temporanei è stata portata a 15 battaglioni.

Il sangue sparso in parecchie città

DRESDA, 16. — È avvenuto un violento fuoco di fucileria auto-blindate montate da soldati della Reichswehr hanno tentata invano di riprendere il palazzo delle poste occupato dagli operai.

Nelle vie di Berlino si combatte

BERLINO, 16. — Sono avvenuti scontri in diversi punti della città. Sulla piazza di Potsdam le truppe attaccate dalla folla hanno risposto con colpi di fucile e mitragliatrici. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Scontri simili sono avvenuti presso la stazione di Stettino, a Steglitz ed a Charlottenburg ove si deplorano 4 morti e numerosi feriti.

Ferrovieri contrari allo sciopero

BERLINO, 15. — Durante la conferenza che ha avuto luogo a Berlino alla direzione delle ferrovie circa l'atteggiamento da prendersi nei riguardi dello sciopero una maggioranza si è schierata contraria allo sciopero. La ripresa del lavoro ricomincerà domani.

Un voto di sfiducia è stato emesso contro il Comitato direttivo dello sciopero.

BERLINO, 15. — Il Comitato direttivo delle borse ha deciso la chiusura di esse fino al 17 incluso. I cambi non saranno quotati.

KASSEL, 15. — È stato proclamato lo sciopero generale. Esso è stato pure proclamato ad Halle e ad Albstadt.

Le vittime

MAGONZA, 16. — A Disenbarg si sono verificati gravi disordini. Si segnalano 9 morti e 80 feriti. A Essen si segnalano 10 morti.

Le frottole di Von Kapp

COBLENZA, 16. — Durante i tumulti di ieri a Lipsia vi sono stati 15 morti.

Conflitti tra sindacalisti socialisti e cristiani ad Aquisgrana

AQUISGRANA, 15 (rit.). — I sindacati hanno deciso di attuare lo sciopero generale. I negozi hanno abbassato le saracinesche. Un corteo di qualche migliaio di dimostranti ha percorso la città senza dar luogo ad incidenti. La statua di Guglielmo I è stata imbrattata di rosso. Una parte degli operai dei dintorni di Aquisgrana si sono rifiutati di porsi in sciopero. I sindacati cristiani si sono dichiarati a favore di Ebert e contro lo sciopero generale. Fra i sindacati cristiani e socialisti si sono verificati conflitti ma senza gravità. In un comizio indetto dai socialisti gli oratori hanno invitato gli operai a riprendere il lavoro martedì. Nella zona belga la calma è completa.

L'allarme e le precauzioni degli alleati

COBLENZA, 15. — La «Koelnische Volks Zeitung» riproduce la seguente notizia pubblicata dal «Vorwärts» in una edizione speciale: Secondo nostre informazioni il maresciallo Foch ha indirizzato a nome dell'Intesa un ultimatum con il termine di sei ore per il ritiro delle truppe che occupano Berlino. La «Koelnische Volks Zeitung» aggiunge che ad un passo personale fatto presso il Cancelliere questi ha risposto che non ha notizie di ciò. Negli ambienti bene informati di Magenza si smentisce la notizia nel modo più assoluto.

La situazione

PARIGI, 15. — Il «Tempo» dice che il maresciallo Foch ha presieduto a Magenza un Consiglio di guerra dei

La situazione

PARIGI, 16. — L'«Agence Havas» dice: In seguito alla notizia pubblicata della conclusione di un accordo fra il Governo di Dresda e quello di Berlino, si conferma che la tendenza reazionaria è finalmente prevalsa a Berlino. Le basi sulle quali l'impegno si è stabilito fra il Governo regolare di Dresda ed il Governo militarista di Berlino non sono a prova le principali riforme reclamate da molti mesi dalla opposizione di Dresda ed energicamente rifiutate dal Gabinetto di Bauer e specialmente da Noske, sono state accordate questa volta completamente.

La situazione

Dalle notizie tumultuarie e contraddittorie è impossibile ricostruire una linea sintetica. È avvenuto l'accordo tra i due Governi annunciato da Berlino? Noi propenderemo pel no. Da Dresda, anziché notizie di accordo, giungono le proteste di Ebert. Posteriori all'accordo preteso sono i dispiaceri che annunciano nuovi conflitti. Nostra impressione è che, almeno per il momento, la situazione di Von Kapp sia scossa. Lo argomentiamo dalla pena di morte, dalle altre misure restrittive che ha instaurato e dagli annunci tendenziosi del consolidarsi del suo potere, mentre a Berlino si combatte per la vie. E non solo a Berlino...

La situazione

Che l'accordo tra i due Governi sia stato tentato e non raggiunto ce lo assicura questo dispaccio dell'ultima ora: COBLENZA, 16. — Si conferma che hanno avuto luogo trattative a Berlino fra il Presidente del Governo di Sassonia, il socialista Graneauer, il generale Acher, il deputato del partito popolare Neitze da una parte e Von Kapp dall'altra. Si ammetterebbe la necessità di eliminare dal Governo Noske, Hartmann mutando verso destra la maggioranza parlamentare e formando una concentrazione nazionale. La difficoltà di pervenire ad una conclusione deriva dal fatto che Von Kapp reclama al portafoglio della Dittesa per uno dei suoi generali.

G. Ferrero a colazione col Re

ROMA, 16. — Il Re ha offerto a Guglielmo Ferrero una colazione alla quale assistevano la signora Ferrero, l'ambasciatore d'Italia, la principessa Ruspoli, il ministro belga delle Scienze e delle Arti e parecchie altre personalità.

S. VITO AL TAGL. Sparciatori di biglietti falsi evasi dal carcere

Come accennammo anche sul «Friuli» di giorni fa, la benemerita trasse in arresto certi Remondo Antonio e Tabone Giovanni i quali dispensavano biglietti dello Stato da L. 50 falsi. Condotti alle carceri mandamentali vennero affidati alle cure del custode sig. Angelo Girardi.

Se davvero ai liberali stessero a cuore le istituzioni avrebbero accettato i punti proposti dai popolari — punti che sbandieravano anch'essi nei comizi davanti agli elettori — ma loro sta a cuore il non affrontare i dolorosi problemi sociali, morali, culturali dell'ora.

Caparbi, avevvi a turlupinare la Nazione con promesse che non vogliono mantenere, su loro ricadrà, nei non lontani comizi, la responsabilità che è loro.

Molti si chiedono come mai Nitti abbia cambiato Gabinetto per crearsi una situazione parlamentare più debole di prima. La risposta è facile. Egli fece morire il primo sperando di ripulmarci un secondo più vitale. E quando questo secondo riuscì meno vitale il primo era già morto. Tutto qui.

C'è del resto da attendere poche sedute della Camera perché la situazione si delizi metta.

comandanti degli eserciti di occupazione del Reno. Unità francesi, inglesi, americane e belghe sono state concentrate in prossimità dei punti del Reno.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il maresciallo sir Reich Wilson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito imperiale britannico, dice il «Tempo», che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato di urgenza dal suo Governo. Il Ministero della Guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Il Taverna denunciò il furto ai Carabinieri.

Arresto di ladri. — Alcune notizie da un vagone fermo nello scalo merci della nostra stazione alcuni ignoti rubarono 4 sacchi di pasta arreando un danno all'Amministrazione delle Ferrovie, di circa 1800 lire.

I carabinieri iniziarono subito le ricerche che condussero al sequestro della refurtiva ed al conseguente arresto dei ladri i quali confessarono il loro operato.

Essi sono: Del Bianco Vittorio — Pittana Angelo — Pez Giacomo — Bogattin Gino — Chiasottin Ferruccio — Michieli Regina.

Nella perquisizione operata in casa della signora Michieli i carabinieri rinvennero numerose coperte militari nuove ed alcune tenute nuove che alla signora Michieli portavano alcuni militari... ora in congedo.

PONTEBBA

Due tentati furti. — L'altra sera, ignoti tentarono solamente di poter scassinare le porte dei negozi della signora Magri Elisa e del signor Pansico Albino perché a metà dell'opera se ne andarono visto che i lucchetti resistevano.

I Carabinieri constatato ieri le varie ferite inflitte alle porte con scalpelli ed altri oggetti del mestiere iniziarono indagini per scoprire, se possibile, i volenterosi lavoratori notturni.

PRAVISDOMINI

Strascichi della dimostrazione del 9 corrente. — Il nove corrente un migliaio circa di contadini guidati da alcuni giovanotti si recavano nelle anse del Municipio ed imponevano al Commissario Prefettizio l'immediato licenziamento di due impiegati comunali ritenuti disonesti.

In seguito a questa dimostrazione ostile che non ebbe per fortuna conseguenze gravi, l'autorità giudiziaria denunciò i sottonotati operai quali istigatori della dimostrazione ostile.

Essi sono: Martin Giovanni — Vizza Antonio — Calden Michele — Vedovato Antonio — Antonini Emilio — Zerbin Federico — Lovisa Marie — Cosanato Pietro — Fletti Salvatore — Bottos Giovanni.

CORDENONS

I Muffisti del Pus. — Caspita! se non sono essi — i bolscevichi — Cordenons è paralizzato! Rossi come gamberi van dicendo che chi non è della ormai famosissima Lega, al Makò non entra. Poveri piccoli bolscevichi! Quanta cacca... C'è un pus terribile attorno a voi. Pensate invece a pagar le giornate di sciopero che avete fatto per le opere della Filanda che non volevano scioperare... Questo è un vostro dovere se volete essere galantuomini! Pensate a dare a miserabilissimo operaio del Makò quel sussidio che avete dato invece a operaie più ben pasciute quando si trattava di distribuire i denari del cav. Raetz. Voi siete stati la causa della cattiva distribuzione e voi dovete pensarci.

Le operaie lo sanno molto bene con che razza di galantuomini hanno a fare. L'altro giorno è stato visto uno di loro, ubriaco come una botte, sostenuto da due comari, dondolarsi sulla piazza. Coraggio operaie! a fianco degli ubriachi si sta molto bene non è vero?

È il «bottighin» come va il bottighin di «braido»? C'immaginiamo che a fianco della bandiera ci sia un «caratello» di buon «bianco» o «nero»!

Una volta o l'altra chissà che non si possa far una vistina al calore.

E allora — musica —!

bolscevichi cambiano il «bottighin» del baccan da «braido» su per strada sbuffando van a star —

Bin bon ban Bandiera rossa in man.

Il Sindacato.

FLAMBRO

Decesso. — Ieri è morto santamente don Carlo Simonutti già amatissimo e venerata Pastore.

Dire dell'immenso vuoto che lascia tra noi è inutile, già che è un popolo intero che lo piange che in lui vedeva il pastore buono, il padre affettuoso, il consigliere saggio, il consolatore dei poveri.

Alla sua salma verranno tributate solenni onoranze e per la sua anima il nostro popolo innalzerà a Dio fervido preci di suffragio.

Ai parenti tutti e specialmente al fratello Don Fabio inviamo le nostre condoglianze. (N. d. R.).

Interessi e Cronache del Friuli

Le giornate rosse di Cassacco

Il Consiglio Comunale assediato Contro la libertà d'organizzazione

Quello che è successo a Cassacco nei giorni 12 e 13 corrente ha avuto un ambiente propizio alla maturazione. Se la responsabilità principale risale ai bolscevichi, un grande parte di responsabilità per cooperazione diretta o indiretta è di spettanza dell'ingegner Barbieri, capo ufficio delle Terre Liberate a Tricesimo e del Comando locale della Benemerita Arma.

Per comprendere gli avvenimenti occorre una breve pennellata d'ambiente.

Nel Comune di Cassacco erano sorte due cooperative di lavoro — una bolscevica a Martinazzo, l'altra, aderente alla Confederazione bianca, nello stesso Capoluogo, intitolata «Unione Popolare».

Il Signor ingegnere Barbieri si diede anima e corpo a combattere questa ultima cooperativa a favore della bolscevica. Il Genio Militare aveva iniziati i restauri dell'Asilo Infantile e della sala Patronato. Fin dal novembre la Cooperativa «Unione» aveva chiesto ripetutamente la commissione dei restauri, che erano urgenti per non lasciare i bambini nelle intemperie. Ed il signor ingegnere Barbieri li rifiutò, protestando di non voler riconoscere la Cooperativa «Unione» perché non legale. Egli attendeva di affidare i lavori alla cooperativa bolscevica.

Non giovò che l'ing. Pizzutti dello Ufficio Terre Liberate di Udine gli impresse, un mese fa, di assegnare i lavori alla Cooperativa Unione, assicurandogli che i documenti della sua legalità giacevano nell'Ufficio di Udine. D'accordo col Venchiarutti, presidente della cooperativa bolscevica tendeva alla morte od all'assorbimento della cooperativa «Unione». Ed eccolo, allo scopo, intimidire i soci, col dichiarare che alla loro cooperativa non darà mai lavoro, se non a patto che si fondesse coll'altra (colloquio 15 ore 10 ant. presenti il presidente ed il segretario della cooperativa «Unione»).

Degnamissimo compare dell'illustre ingegnere Barbieri si addimistrò l'egregio maresciallo dei RR. Carabinieri di Tricesimo. Richiesto della sua presenza dall'autorità municipale di Cassacco, rispose che nel sabato doveva trovarsi a Udine e non mandò neppure uno — diciamo uno — dei suoi militi. Eppure nel venerdì, trovandosi egli a Cassacco, aveva avuto cognizione di quanto stava per accadere. Vide anzi la bandiera rossa issata sul Municipio ed udì le grida sediziose.

Ed'è convincente così? Noi non lo crediamo, quantunque questa sia l'impressione generale del luogo. Noi riteniamo di trovarci di fronte ad un inconsapevole. Per nulla la voce pubblica non lo battezzò il maresciallo del cognaio! Noi ci limitiamo a raccomandarlo all'attenzione della Legione.

CONDIZIONI DEL COMUNE

Il Comune di Cassacco durante l'invasione soffrì ed ebbe danni enormi, per che fu sede continua di migliaia di soldati razziatori. S'aggiungano che conta oltre un migliaio di emigranti. Le finanze dell'amministrazione sono operate di debiti e quindi impossibilitate a provvedere benché consiglio e segretario si adoperassero, con ogni buona volontà, per ovviare alla crisi. Giunse perfino — come i lettori già sanno dalla lettera del segretario da noi ieri pubblicata — a dare piene facoltà al presidente della Cooperativa bolscevica per qualunque pratica e spesa, pur di ottenere subito il lavoro della strada Martinazzo-Collalto — nel qual mandato il Venchiarutti fece fiasco.

Concludendo: a Cassacco ci sono oltre 600 disoccupati, e questi poveri.

I lavori progettati dal Municipio per assorbire tanto mano d'opera (i progetti erano pronti ed espletate erano tutte le pratiche) sono:

- l'acquedotto, iniziato già nel 1915 e sospeso per la guerra;
- strada Cassacco-Ara;

- strada Cassacco-Vendoglio;
- Sventramento di Conogiano;
- strada Cernana-Montegnacco;
- bonifica della Solma;
- strada Raspano-Bueris;
- strada Martinazzo-Collalto;

Di questi ed altri lavori nessuno ebbe inizio per la eternità della burocrazia.

I FATTI BOLSCHEVICKI.

Appena sorta la Cooperativa «Unione» la cooperativa bolscevica di Martinazzo si diedero a combatterla. Si ricordano gli sbrattamenti contro i propagandisti Candolini e Tessitori. Passarono poi dalle parole alla violenza. Vollerò imporsi al Municipio per togliere lavoro alla Cooperativa «Unione».

Il Sindaco aveva convocato regolarmente il Consiglio per il giorno 13 corrente.

I bolscevichi indissero un comizio per venerdì (vigilia della seduta), invitando Costantini della Camera del Lavoro di Udine. Il comizio si tenne in piazza. La «stragrande» maggioranza, dai bolscevichi vantata, si riduce ai minimi termini coi 150 firmatari dell'ordine del giorno votato. Durante il comizio venne issata sul municipio, nonostante le proteste degli impiegati, la bandiera rossa. Nel suo discorso Costantini fu violento ed incitò alla violenza.

Il maresciallo ascoltava tranquillo. Si afferma che poche ore prima avesse assicurato qualche socialista (a Tricesimo) che egli sarebbe venuto solo per venire. E fu coerente. Fu votato tutto il vocabolario delle grida sovversive. Venne approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gli operai del comune di Cassacco riunitisi oggi in comizio pubblico, presenti 150 dei lavoratori del Comune, hanno deliberato quanto segue:

Essendo che sino dal 22 novembre sono disoccupati e non potendo più oltre pazientare perché privi di mezzi di sussistenza;

deliberano

- di invitare il sig. Sindaco del Comune a dare l'immediata autorizzazione per l'inizio dei lavori già progettati;
- che l'incarico dell'esecuzione dei detti lavori sia dato alla Cooperativa di lavoro di Martinazzo, essendo che la stragrande maggioranza degli operai propriamente detti appartengono a detta cooperativa;
- che il segretario per il suo spirito di parzialità sia immediatamente licenziato e sostituito con uno imparziale;
- di provvedere affinché gli incaricati si interessino di prelevare i fondi necessari per il pagamento dei sussidi ai disoccupati a tutto febbraio 1920;

Per la presentazione al signor Sindaco del presente ordine del giorno incaricati i sottoelencati operai: Simeoni Agostino, Culetti Agostino, Seguzzi Agostino, Giordano Valentino, Venchiarutti Raimondo. Per il Presidente della Lega: Lirussi Agostino.

LA SEDUTA CONSIGLIARE.

Nel domani c'era la seduta consigliare. Fra gli oggetti da trattarsi figurava l'accettazione di due mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per lavori stradali.

Alle 9 non erano ancora intervenuti tutti i consiglieri, mentre assisteva un pubblico numerosissimo di operai, che protestavano con parole inconcludenti e che discutevano animatamente coi consiglieri presenti.

Si pretendeva che il Sindaco avesse fatto intervenire i RR. CC. ed avesse obbligato costoro ad andare in cerca dei consiglieri mancanti, costringendoli a venire.

Furono invitati alla calma. Divisi per gruppi gli operai decisero l'intervento coattivo dei consiglieri, col prele-

vare a domicilio. Così alle 10,30 si raggiunse il numero legale.

La discussione dell'ordine del giorno procedette calma fino a mezzogiorno. Fu proposto allora di rinviare gli oggetti non discussi ad altra seduta, anche per motivi di ordine pubblico. Però sotto la pressione degli operai fu dovuta continuare la seduta — a costo di arrivare fino a notte.

Esaurito l'ordine del giorno e dichiarata chiusa la seduta i bolscevichi pretesero una deliberazione per la quale tutti i lavori del Ministero delle T. L. venissero affidati alla loro cooperativa, esclusivamente.

All'osservazione che ciò non era di competenza del Consiglio s'elevarono dal pubblico proteste, urla, fischi, vaghe minacce. Fu impedito d'uscire ai consiglieri che s'erano avviati verso la porta.

Le urla di «pescicani», «traditori degli operai» non cessarono, finché il Consiglio non si rassegnò alla deliberazione imposta.

La seduta si sciolse dopo le 14.

MINACCE DI NUOVI DISORDINI.

C'è in aria il pericolo di nuove violenze. La situazione è questa: mentre la Cooperativa «Unione» è sorta perché gli operai non fossero costretti ad aggolarsi al carro bolscevico della Cooperativa di Martinazzo che ha la sua neutralità solo sulla carta, cresce continuamente di soci, sì che la grande maggioranza dei lavoratori è con essa, specie dopo le ultime violenze; la Cooperativa bolscevica aizza con ogni mezzo le teste esaltate. Un suo affiliato minacciò di levare il fegato al Presidente ed al segretario della Cooperativa «Unione»; giornalisti affissi incantati contro questa Cooperativa. Uno di domenica protesta la pretesa apolliticità della Cooperativa di Martinazzo per aggredire l'altra con la speciosità dei doppi impiegati; uno odierno dice testualmente:

«Operai ed operai in guardia! I nostri comunisti e pipisti ci sfottono, ci tengono per pezzo da piedi. Intendete? Ci hanno minacciata la sospensione del lavoro che doveva incominciare il 15 corr., riducendoci così ancora alla miseria ed alla fame.

«Operai ed operai! Accorrete companti non appena vi sarà dato avviso. Nessuno deve mancare.

Il travet rosso».

Ieri si attuò l'inchiesta dell'Unione del Lavoro. Sappiamo che furono incontrati ricorsi.

Attendiamo l'azione dell'Autorità politica.

Ieri si attuò l'inchiesta dell'Unione del Lavoro. Sappiamo che furono incontrati ricorsi.

Attendiamo l'azione dell'Autorità politica.

Ieri si attuò l'inchiesta dell'Unione del Lavoro. Sappiamo che furono incontrati ricorsi.

Attendiamo l'azione dell'Autorità politica.

Ieri si attuò l'inchiesta dell'Unione del Lavoro. Sappiamo che furono incontrati ricorsi.

Attendiamo l'azione dell'Autorità politica.

Ieri si attuò l'inchiesta dell'Unione del Lavoro. Sappiamo che furono incontrati ricorsi.

Attendiamo l'azione dell'Autorità politica.

FAEDIS

Sparano contro il Segretario

Sei colpi di rivoltella vennero sparati, domenica sera, contro il nostro segretario comunale, mentre, assieme ad alcuni amici, rincasava per la via che conduce a Ronchis.

Tutti i colpi andarono fortunatamente a vuoto. Del fatto si occupa la benemerita.

L'inguaribile male. — Domenica scesero nuovamente i frazionisti di Canebola dovendosi frattanto al Consiglio Comunale la tanto invocata strada che mette dal Capoluogo a Canebola.

Il Consiglio Comunale era invitato alla seduta però senza l'indicazione né dell'ora né il giorno. Un assessore aveva firmato gli inviti personali con preghiera di non mancare e fu uno fra i... tutti che mancò alla seduta. La seduta andò deserta.

I frazionisti andarono alla caccia dei consiglieri. Una trentina di dimostranti assalirono un consigliere che riuscì a svignarsela. Qualche consigliere rassegnò le sue dimissioni facendo notare non esservi libertà di parola e di discussione in quella baroanda.

La Giunta non comprende la gravità del momento e non vuol dimettersi. Non vede l'uragano che minaccia tempesta. Insiste nel discutere questioni importantissime e delicate e non è compente. Vuol mandare in rovina il Comune, caricarlo di spese, approvando strade (una sola per tre milioni) e non vedono che manca l'acqua potabile per tutto il Comune, eccettuata la frazione di Ronchis che gode del beneficio dell'acquedotto di Poveletto avuto otto o dieci anni fa per diecimila lire.

Non parliamo del Cimitero delle frazioni ma del Cimitero del Capoluogo che è in mezzo all'abitato. E da dire che Faedis è «una ponte di città».

Passiamo sopra alle scuole, alla manutenzione stradale, all'ufficio avviamento al lavoro (che non esiste) dei numerosi disoccupati, all'illuminazione pubblica, al ponte del Grivo fra Ronchis e Campeggio, alla strada di Raschiacco già costituita per dar modo di recarsi in villeggiatura presso qualche assessore ad un ex onorevole.

Quando capiranno che è ora di finire e che bisogna lasciare i topi in bocca ai gatti?

Quando si ritireranno quali novelli Cincinnato nella quiete del loro campicello?

BUIA

Gesta eroiche! — Domenica in San Stefano due venditori di sementi i quali ad un bel momento, per gelosia di mestiere vennero a diverbio, facendo fermare così i curiosi passanti. Uno dei due, il più eccitato per non mettere le mani addosso all'avversario, ciò che la legge proibisce, rivolse verso la chiesa e bestemmiando fece «voto» e che prima di giungere a S. Daniele gli avrebbe levata barba e capelli. Ma a mettere un po' di calma a quell'energumeno intervenne un nostro concittadino che gli impose di desistere e di rispettare la casa di Dio, vergognandolo pubblicamente. Bravo e bravo buiese!

Cose del Comune — Deliberazioni varie. — Il nostro Comune ha ultimamente deliberato di concedere un compenso per lavori di riordinamento dell'anagrafe, che era «nel più completo disordine e abbandono» alle impiegate così divise: L. 1000 (mille) alla direttrice, L. 450 a una e 300 all'altra, delle cooperative. Tale lavoro incominciato nel novembre decorso è stato da poco tempo compiuto.

N. B. — Tali signorine restano in carica non ostante i tanti reduci e disoccupati.

Venne deciso inoltre di concedere L. 50 al tre portaletere del Comune; di offrire L. 30 al Comitato Provinciale di Difesa contro l'alcolismo, piaga che dilania anche le campagne.

Chiede al Ministero il rimborso in moneta per il costo del mobilio scolastico stimato L. 25503 e quello comunale stimato L. 2440;

Concede L. 1000 alla frazione di Madonna per un orologio da porsi sulla torre delle campane essendo che questa sola a differenza delle altre frazioni, ne è priva, pur essendo la più popolata;

Nomina a direttore dei lavori di bonifica: Corno — Lini l'ingegner Sig. Pietro Del Fabbro.

A quanto ci consta questo importante lavoro è assunto dalla sezione combattenti in seno alla quale si è costituita una Cooperativa di lavoro.

I lavori incominceranno martedì corrente. A buon punto venga questo sospirato lavoro!

I lavori incominceranno martedì corrente. A buon punto venga questo sospirato lavoro!

I lavori incominceranno martedì corrente. A buon punto venga questo sospirato lavoro!

Il fatto di sangue di Vernassino

DOPO UN SACRILEGO CONTEGNO IN CHIESA AGGREDISCONO IL SANIESE IN CA L'aggredito, difendendosi, uccide

(dal nostro incaricato speciale)

Demmo ieri notizia, riservandoci di riferire notizie particolareggiate di un gravissimo fatto di sangue che venne domenica a turbare i laboriosi patriarcali paesi della nostra Slavia. Oggi ai particolari che potremmo raccogliere e non pubblichiamo in attesa di conferma, siamo in grado di aggiungere altri pervenuti da un nostro incaricato speciale.

LA PREGHIERA DEL SACERDOTE STRONCATO DAL PIANTO

Domenica, dopo aver tentato di disturbare la messa, tre giovani di Vernassino di Sotto, certi Bevilacqua Antonio d'anni 24, da poco congelato, un suo fratello ed un altro compagno, del quale mi sfuggì il nome, vollero ripetere la «bulata» durante funzioni vespertine. Infatti mentre il Cappellano di Vernassino, Don Gio. Batta Manzini, teneva il catechismo, i tre tentarono tutti i modi per disturbarlo, facendo del chiasso e sonando in più riprese l'unico campanello che sostituisce oggi le campane. Il Cappellano conscio purtroppo di ciò che si trattava, anche per evitare incidenti disgustosi, abbreviò la predica e si portò all'altare per la benedizione eucaristica.

Qui si rivelò più che mai l'intento profanatore dei tre, i quali entrati in Chiesa e collocatisi ai lati dell'altare, cominciarono a parodiare con gesti, boe caccie e versacci il sacerdote celebrante. Non contenti di questo sbucavano castagne deponendo poi le buccie sui gradini dell'altare, sotto gli occhi del sacerdote.

La gente che vedeva simili infamie non poteva capacitarsene; era il lì per intervenire, molti, specialmente le donne, piangevano dal dolore. Anche Don Manzini, quando si alzò per l'ultima «Oremus», visto che anche in quel momento solenne quei giovani non lo smettevano, non poté più proseguire, lo vinse il dolore per tanta profanazione, per uno scandalo così grave e pianso.

Il popolo, mentre il Dio Eucaristico benediceva, invocava implorando sopra i tre le sue giustissime vendette.

IL FATTO.

Qui, per narrare il fatto, bisogna premettere che il santesse, certo Blasuttig Luigi fu Giovanni, sessantenne, detto Jurza, celibe, un uomo pieno di fede, dal cuor d'oro, amante della sua chiesa e zelante per il decoro delle sacre funzioni, passando vicino ai tre insultatori, li aveva toccati con l'asta della orsa dell'elemosina per richiamarli all'ordine ed aveva soggiunto: «O contegno diverso, o fuori di chiesa!».

Terminata la funzione, mentre i fedeli uscivano, uno del popolo, fremendo per quanto aveva veduto poc'anzi, gettò a terra il Bevilacqua. I tre però volevano vendicarsi ad ogni costo col Blasuttig Luigi; sembravano energumani. Furono invitati a desistere da certo Blasuttig Giovanni, dimostrando loro il torto che avevano di aver disturbate le sacre funzioni. Ma inutilmente poiché il Bevilacqua, avventatosi contro il nonzolo, lo prese per il collo. L'aggredito fu liberato dal Blasuttig Giovanni, ma i tre avevano giurato vendetta per l'affronto — così essi lo chiamarono — ricevuto in chiesa dal Sagrestano.

Si portarono difilati a casa sua ove trovarono soli il Blasuttig Luigi e la cognata. Costei intuì che avevano intenzioni non buone. Il seguì e quando li vide avventarsi sul sagrestano, prese una scopa per difenderlo in qualche modo e cacciò fuori di casa gli intrusi; il Bevilacqua strappata la scopa di mano alla donna, la gettò lungi da sé, ed afferrata una sedia fece per avventarsi sul Blasuttig. Questi vedendosi così aggredito, e bollente ancora di sdegno, per l'azione sacrilega commessa poco prima, certo inconsicco delle conseguenze, afferrò un coltello affettapane che si trovava a portata di mano sopra una tavola e lo infese nel costato del Bevilacqua.

Il Bevilacqua colpito al cuore, rimase all'istante cadavere. Rimase ferito sotto l'ascella, non gravemente però, anche un compagno del morto di cui non fu possibile conoscere il nome; il terzo riuscì a scamparla, ma ad un pelo, poiché ebbe la giubba tagliata trasversalmente dall'arma.

I PROTAGONISTI
E L'IMPRESSIONE IN PAESE

Il paese è sotto l'impressione del terribile fatto. Nessuno sa capacitarsi co-

me il Blasuttig, tanto buono, tanto no dai litigi, sia stato spinto a uccidere da sé l'insulto fatto alle sue persone; c'è chi dice — e ciò non è improbabile — che l'atto sanguinario fu eseguito per legittima difesa, cioè il Bevilacqua stava per avventarsi contro con la sedia alzata. Il Bevilacqua e gli altri due non dei precedenti che certo non erano nobili sentimenti. Infatti durante il passato carnevale si dice che erano portati vestiti da prete sotto le restre dell'abitazione di Don Manzini e con un pupazzo in braccio parodiato le cerimonie del battesimo cristiano.

DOPO L'UCCISIONE

Intuito il Blasuttig ciò che era avvenuto, s'affrettò subito a costituirsi, e fu accompagnato ai Carabinieri di Vernassino; i quali però per altro erano già partiti per Vernassino.

Il cadavere venne tosto piantato in attesa dell'autopsia che ordinerà autorità giudiziaria, dopo di che, gli verranno rese onoranze militari dai compagni ex combattenti.

Il buon popolo intanto, pur commosso per l'accaduto, esprime la ferma convinzione che Iddio, oltraggiato così così inaudito, abbia voluto vendicarsi per mezzo di uno che zelava così tanto amore il suo culto.

Dimenticavo di segnalare che Blasuttig, nel momento in cui fu aggredito, venne strappata la camicia e sul luogo si recò il Pretore di Udine ed il Prof. cav. uff. Accornero l'autopsia.

FAGAGNA

Rissa sanguinosa. — Ieri il nostro Augusto Sabadini venuto a Fagnana con Spognero Pietro, percutendo st'ultimo, con vari colpi di bastone, duecentodici delle ferite laconiche, guaribili in 15 giorni.

Il Sabadini venne denunciato.

AMPEZZO

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

Furto alla Cooperativa di Lavoro. Anche le Cooperative di Lavoro sono soggette alla visita non desiderata dei ladri. L'altra notte rubarono 70 lire, vetro causando un danno alla Cooperativa suddetta di circa 200 lire. La benemerita indaga.

ARTEGNA

Definito al Tribunale di Guerra. — Il Pontelli Eugenio di Battista già nato nell'87. a centuria venne ieri arrestato dai RR. CC. perché colpito da un decreto di cattura emesso dall'avvocato Militare del Tribunale di Guerra Venezia.

Il Pontelli sarebbe accusato di diserzione.

GONARS

Lamento di un mutilato. — Riceviamo.

Ho parlato con parecchi compagni mutilati di guerra e molti tra questi mi hanno detto di essere lasciati nel quasi completo abbandono. Io, ad esempio, sono questi. Da quattro mesi rinchiodo faticosamente l'apparecchio per il braccio destro; ho chiesto l'indennità dei settemila lire di prigionia senza che io sia riuscito a vedere ancora il becco d'una lira; non ho ricevuto a tutt'oggi un solo vestigiario.

L'Indice è l'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra ma per quanto ad essa mi sia rivolto, nulla ho potuto ottenere. Perché simili trascurati? Al mio Deposito del 116 di Gorizia, che si trova a Sacile, si dice non figurò nel libro dei prigionieri come va questa faccenda? Eppure nel 1916 hanno saputo trovarmi e in un'aula al fronte di Gorizia! Io ho una gamba e l'ho lasciata per compiere il dovere verso la Patria: di ciò sono orgoglioso. Ma sembra che la Patria, come di tanti altri mutilati e morti, mi sia dimenticata. Le parole e promesse non mancano e non mancano: sono tutti fatti!

Con questa mia lagnanza non intendo prospettare il mio caso, ma anzi di farmi eco del disguido di tanti altri compagni che più o meno si trovano nelle identiche mie condizioni.

Del Frate Giuseppe da Fauglis ex combattente

CODROIPO

Approfitta dell'amicizia e ruba. — L'ostia Tam di Gorizia si trova come di consueto, perché amico di famiglia, certo Sanvidotto Umberto, il quale ereditò di appropria della confidenza e salito nelle sue credenze... autorizzato a fruire nei cassetti del Comò. Lo colui una magnifica carta nuova da 500 e oggetti d'oro che lo allettò ad appropriarsene. Avutele nelle mani, non averla scambiata in paese si portò a Udine con l'amico Sime Aldo suo zio a festeggiare la felice impressione; derubati, accortisi della mancanza del denaro, sospettarono sull'amico di casa e con la complicità dei famigliari fecero una minuta nella sua casa e rinvennero nascosti nel letto l'oro rubato ed altri oggetti di loro conoscenza. Non c'era da dubitare. Non restava che dare il ritorno dei maruoli che non sospettavano di essere attesi. Fu necessaria una confessione. Si fece anche dove prima di partire per Udine, essi avevano cambiata la forma della carta da 500: Poveretti, non la facevano e ce ne vuole che avranno fatto con la giustizia?

ELETTO UMBERTO

Il nuovo Circolo Giovanile. — Ieri in questo paese venne inaugurato il nuovo Circolo Cattolico Giovanile. Lo compongono per intanto una ventata di giovani coscienti e volenterosi che saranno un lievito che fermenterà di questo paese. Parlo ad essi, dimostrando gli scopi di un circolo giovanile, il Presidente della Federazione cattolica Friulana, il prof. Florio, il Presidente del Seminario, il prof. Peverini, vice-presidente della Federazione.

Un plauso a Don Ermenegildo Colletto per l'opera cristiana-sociale che svolge ed auguri al nuovo Circolo di vita lunga e prospera.

JALMICCO

Parroco neo-cavaliere. — Parroco tutto il popolo di questo paese era festante. Il tricolore dall'alto delle campanelle e dai veroni delle case sventolava a W il Rev. Cav. Passoni a guidavano la ragione della festa. Alle 10 sul piazzale della Chiesa dinanzi al popolo esultante di Jalmico, i cittadini di Palmanova e dei paesi limitrofi, oltre il vecchio confine, il sindaco De Lorenzi, dopo sintetizzato il voto di alto e vero patriottismo di Don Lodovico Passoni sempre vissuta praticamente dimostrata anche di fronte all'invasore col sostenere il morale della popolazione, al suono della musica reale fregò il petto del festeggiato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, dono di amici e popolo.

Il rappresentante dell'esercito capitano rag. Bosero, inneggiando al nome di religione e patria per i devoti sempre più grandi della nostra patria Italia. Fanciulli e fanciulle a nome della popolazione piandente offrirono fiori, espressione dei sentimenti del popolo, canti ed inni al neo-cavaliere con parole di plauso e di riconoscenza per l'opera prestata a salvaguardia

dell'onore patrio. Chiuse il festeggiamento, ringraziando il Sindaco, il rappresentante dell'esercito, gli amici di Udine, Palma, Percotto ed il popolo di Jalmico, proclamandosi orgoglioso di aver fregiato il petto di una onorificenza, che dopo i tanti sacrifici insieme

Antonio Mingotti.

La vendetta di Katia

Novella russa

Questa me la raccontò Petronna la vecchia prefica del villaggio nel pomeriggio caldo di una domenica di primavera. Era seduta con le spalle al sole fuori della sua «ibsa» bassa e povera e silenziosa.

Mi divertivo quando ero là triste e emucchiato, con l'anima amareggiata, sibionda di parole e d'affetto, velata di mestizia e nostalgia; con il cuore colmo di vaghi desideri, di emozioni, invaso dalle voglie di espandersi, di innalzarsi e bearsi, struggersi lentamente consumato dalla fiamma divina che non strazia, che non fa dolere; dicevo mi divertivo a parlare e a far parlare guardando la gioia, di sentire una voce che rompesse il vuoto di quella notte, bevendo le parole come una dolce musica celeste.

Con le poche frasi che sapeva e con i gesti lo intuiva, aggrava tutto. In quella domenica di sole nel villaggio era un'animazione insolita, le donne chiaccheravano a crocchi davanti alle rustiche capanne, i bimbi chiososi si rincorrevano nei cortili, sulle strade sabbiose, i pochi uomini attenti, fumavano lentamente nelle grandi pipe con un'aria triste, guardando il fumo che innalzandosi dileguava nel sereno di un cielo smeraldino; e sembrava un convegno, venuto a salutare la primavera gentile, che cantava sugli alberi, sorrideva nei campi e nei prati.

Poco lontano sussurrava misteriosa la foresta verde-cupa.

— Chi ha distrutta quella ibsa? — aveva chiesto alla vecchia prefica additando le rovine poco lontane da cui emergeva intatto il forno e un resto di cammino.

Prima di rispondere Petronna scosse gravemente la testa e stette un momento in silenzio come se avesse voluto riordinare le idee, poi rispose:

— L'ha distrutta il fuoco della vendetta di Katia... E devi sapere che Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

La vecchia si interruppe un momento soffiando rumorosamente il naso aduncato, si assicurò con le mani; e disse: «Katia era la più bella figliuola del villaggio; tanto bella che faceva l'amore col figlio dello «Starost» (1) di Ozermosno. Aveva gli occhi di cielo, le chiome ondulate piene di riflessi come l'oro, una voce e una grazia di fata; sembrava un angelo... —

non so di che delle orgie zingaresche di altri tempi, nelle nostre contrade.

— Avanti mamma Petronna, e dopo dissi io poiché la vecchia prefica non proseguiva, ma pareva tutta intenta ad ascoltare la musica. Mi guardò un momento come sorpresa dalla mia fretta e poi ricominciò.

— E la vendetta di Katia venne. Era una notte piovosa; il vento urlava: le ibse tremavano sotto la raffica; io aveva cenato e pregava da lungo tempo quando ad un tratto la casetta mia oscura, si rischiò sinistramente di bagliori rossigni e lampeggianti. Ebbi paura per un momento ma subito capii che cosa fosse. Fuori nella notte si udiva urla e grida e squilli di tromba. La casetta di Katia era in fiamme. Uscii gridando anch'io correndo verso quella casa. Quando arrivai, la fanciulla, quasi sorridente, con il fuoco nell'oro dei suoi capelli e nelle vesti, usciva come un'angelo ribelle con una baionetta intrisa di sangue. Con i suoi occhi neri più azzurri ma rossi come due tizzoni lanciò uno sguardo sugli astanti, sorrise poi si diede a corsa folle verso la foresta cupa.

Un momento dopo la casa crollava e di lei non rimaneva che un grande cumulo di rovine ardenti, simile a un immenso braciere da cui si elevava fumo e scintille; ai quattro cantoni roseggiavano i pali angolari della casetta come fiacole accese. La vendetta di Katia era compiuta; sotto le rovine fu estratto il superbo ufficiale magliaro, morto, roso dalle fiamme; l'ufficiale del Comando era perito...

UDINE

Gravissimo incidente automobilistico

Cinque nostri amici salvi per miracolo

Ieri sera verso le cinque al bivio della strada che da Porta Ronchi si congiunge con quella di Porta Aquileja e conduce su quella maestra di Pradamano, il Camion V. G. 398 guidato da Margherita Edoardo, pieno di merci, investiva a pieno l'automobile 66-909 su cui si trovavano gli amici nostri avv. Pettoello; cav. Miani; ing. Magnani; ing. Mapelli e guidata dallo chauffeur Grossi Luigi.

Sul Camion si trovava anche il sig. Bozzini di Gorizia ed il camion stesso era diretto verso quella città.

L'automobile andò fracassata completamente. Rimasero completamente illeso tanto l'avv. Pettoello, quanto il cav. Miani e lo chauffeur. Non così il sig. Mapelli che ebbe delle escoriazioni ad una gamba e l'ing. Magnani che ricevette un forte colpo all'occhio ed al ginocchio sinistro. Ne avrà per parecchi giorni, ma fortunatamente l'occhio è rimasto illeso.

Sul luogo del disastro si poteva constatare come l'automobile procedesse per la sua destra e come invece il camion non avesse tenuta la sua via. Si trovavano infatti tutti e due accozzati sul ciglio sinistro della strada andando verso Pradamano.

Peggio ancora: lo chauffeur del camion non è stato in grado di esibire agli amici nostri la patente di guidatore ed era munito soltanto di un permesso di circolazione del camion stesso, rilasciato dal Commissariato Civile di Gorizia.

Ci congratuliamo vivamente con gli amici per lo scampato pericolo, e specialmente all'egregio ing. Magnani mandiamo l'augurio nostro più fervido di sollecita e completa guarigione.

R. Scuola Normale Femminile Commemorazione di Vittorio Emanuele Secondo

Alla nostra Scuola Normale Femminile si è commemorato ieri Vittorio Emanuele II.

Nel grande atrio dei locali di Via Dante, presenti il Direttore, dott. Prof. G. B. Garassini, il corpo insegnante e tutte le alunne, la Prof.ssa signora Iole Piani tratteggiò la figura del Gran Re, che apparve luminosa in tutta la sua gloria attraverso la parola rievocatrice dell'opera di redenzione da Lui compiuta.

Con commossa parola poi, e vibrante del suo schietto sentimento patrio, l'Oratrice seppe ravvivare l'azione compiuta dall'Eroe guidatore del primo periodo del nostro risorgimento con

— E Katia? E Katia?... mi affrettai a chiedere alla vecchia prefica che non accennava a proseguire, ma era rimasta spossata dal racconto e commossa, poiché, si accingeva, con i cocci del grembiule gli occhi, che si erano animati per la piena del cuore.

Quando Petronna poté proseguire mi disse:

— Il giorno dopo la povera Katia innuppata di acqua e del suo sangue giaceva forachata di palle e trafitta di baionettate, sulla riva del laghetto, laggiù nella foresta...

E la prefica m'indicò, con un largo gesto della mano il bosco lontano incendiato del sole che dietro calava come in una mare verde diffondendo sulla terra e nel cielo una soave tinta di rosa e carminio, oro e porpora.

— Povera Katia!... diss'io con sincero affetto, mentre la sua figura di angelo dalla chiome d'oro e dagli occhi di cielo mi stava innanzi come una visione di sogno.

— Nessuno volle accompagnarla alla tomba per paura della vendetta nemica — proseguì la vecchia con voce tremante — ma io la composi nella cassa, la copersi di fiori e di notte aiutata da un polacco, dopo di averla baciata e bagnata di lagrime la seppellii, tutta sola ai raggi della luna, mentre urlava il gufo sui pini neri, e come angeli della morte svolazzavano intorno a me i pipistrelli schifosi...

Quella notte piansi su quella bara, inaffai dalle mie lagrime quella terra e per l'ultima volta. Non volli più essere prefica perché in quella notte aveva veramente pianto un morto...

La vecchia tacque, piombò il silenzio... Con la rapidità delle sere orientali il sole era tramontato, ed il crepuscolo blaugastro tiepido e profumato aveva calato il suo manto violetto; nel cielo brillava qualche stella, lontano in fondo al villaggio l'armonica mandava le sue note stonate che a me sembravano funebri...

La vecchia alzandosi a stento mi salutò, ed entrò nella sua ibsa, bassa, povera, silenziosa...

deve essere iscritta la spesa per la sostituzione dei servizi musicali.

Siccome il preventivo è già pronto e sarà presentato nella prossima seduta del Consiglio Comunale la Giunta non ritiene opportuno di fare ulteriori insistenze.

Nella fiducia di avere esaurientemente risposto alla Sua interrogazione mi onoro porgerLe sensi di ossequio.

Il Sindaco: D. Peclle

Un'esposizione... indecente!

Ci pregano di pubblicare, cioè che volentieri facciamo:

«Da diversi giorni in fondo Mercato vecchio si vede quasi in permanenza una vera folla di persone d'ogni età, di ogni sesso e... condizione ammirare ad occhi e bocca aperta le indecenze che sono esposte in una vetrina di negozio di cartoline illustrate. Le immagini esposte sono veramente immorali e non possono trovare alcuna giustificazione quasi fossero lavori d'arte. C'è del verismo maiale e non altro: verismo che fa scoprire agli onesti costretti a passare per là ed agli incanti che si fermano a contemplare quanto di più sordido può offrire la raffinatezza del malcostume. Non si tratta di interpretazioni soggettive: basta avere occhi e un briciolo del più rudimentale sentimento del pudore. L'Autorità di P. S. che tali occhi deve avere è pregata di portarsi soprano e decidere con quel buon senso di giustizia disinteressata che non gli deve mancare».

U.

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da domani 17 corrente col tagliando N. SEI della nuova tessera si può acquistare mezzo chilogramma di pasta per persona al prezzo di L. 1.30 al Kg. e ciò presso tutti i negozi del Forno, Spaccio Comunale, Cooperativa di Consumo ed Istituto di consumo fra impiegati e salariati dello Stato.

Conferenza

Sabato 20 corr. alle ore 20.30 nella sala maggiore della nostra Biblioteca Comunale il dottor Giulio Cesare terrà una interessante lettura sui «Poeti Dialettali contemporanei».

L'ingresso è gratuito per i soci della «Filologica».

Gli avvisi e gli annunci nel

Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, Via Treppe N. 1.

SEME
ERBA MEDICA
e **TRIFOGLIO**
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merici - Udine

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato
Riserva L. 50.000.000

SUCCURSALE DI UDINE
In conformità alle disposizioni del R. Decreto 25 Gennaio 1920 questa Banca è autorizzata ad accettare domande di sottoscrizione al

Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 %
a conto
Risarcimento danni di guerra.

Per rendere più facili e sbrigative le pratiche inerenti a questa operazione, abbiamo aperto nei nostri locali in Via della Posta un nuovo Ufficio, al quale gli interessati potranno rivolgersi per la presentazione delle domande di sottoscrizione e per ogni maggiore chiarimento sull'applicazione del Decreto sopra indicato.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Succursale di Udine.

**American Dentist**
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bride-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone - Trieste

Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.
Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)
Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. - 18 - 16.35 (**)
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. - 18.55 - 17.30 (**)
Trieste a. 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d. - 20 - 18.45 (**) - 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro - Venezia

Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30
Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10
Portogruaro 5.25 (**) - 13.5 - 20.19 d. - 3.55.
Mestre 7.31 (**) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48
Venezia a. 7.45 (**) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40
Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.
Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56
Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. - 15.35 - 20.50
Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49
Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23
Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 23.22.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. - 4.
Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54.
Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.
Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.
Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.
Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.
Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18.
Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)
Gemona 8.58 - 15.4 - 21.13
Udine a. 9.54 - 22.16 - 23.16 d. (*)
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE - PALMANOVA

Udine 5.30 - 16.17.
Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50
Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.

CERVIGNANO - PALMANOVA

Udine 5.30 - 16.17.
Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50
Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.

UDINE

Cervignano 8 - 13.30 - 18.55
Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19
Udine a. 9 - 19.55

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19 - 22.30 d. (*)
Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (***) - 19.48 - 10 d. (*)
Gorizia 6.45 - 15. d. - 18.15 (***) - 20.23 - 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (***) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (***) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21.
Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.

(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 - 15.10
Spilimbergo 7.26 - 16.20
Casarsa 4.30 - 9. - 19.15.
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57.

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55
S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
Spilimbergo 9.45 - 19.46
Gemona a. 10.55 - 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 - 16.10
S. Pietro Natís. 7.22 - 17.52
Cividale a. 7.55 - 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS

CAPORETTO
Cividale 8.20 - 18.44 -
S. Pietro Natís 8.54 - 19.18
Caporetto a. 10.35 - 20.59

CERVIGNANO - LATISANA

PORTOGRUARO
Cervignano 7.55 - 17.22
Latisana 8.59 - 18.25
Portogruaro a. 9.26 - 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA

CERVIGNANO
Portogruaro 6.10 - 11.40
Latisana 6.39 - 12.8
Cervignano a. 7.41 - 13.19

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona):
O. 8.45 - O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona):
O. 8.44 - O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festivo) - 20.59 - 21.59 (festivo).

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO

VILLA SANTINA
Staz. Carnia 8.30 - 20.50.
Tolmezzo 9.01 - 21.21.
Villa Santina a. 9.20 - 21.40.

VILLA SANTINA - TOLMEZZO

STAZ. CARNIA
Villa Santina 7 - 19.10.
Tolmezzo 7.23 - 19.32.
Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58.

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 - 18.8.
Cividale a. 7.30 - 18.35.

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 - 20.
Udine a. 8.40 - 20.30.

CASARSA-MOTTA DI LIVENZA

Casarsa p.: 8.6 - 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.
MOTTA DI LIVENZA-CASARSA
Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52.
Casarsa a.: 8.48 - 22.40.

Servizio Automobilistico

Linea automobilistica - Tarcento, Pordenone, Attimis, Faedis, Cividale, Caporetto, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Casarsa, Motta di Livenza, Pordenone, Maniago e viceversa.
Partenze da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenze da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenze da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.
Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6.30 e a 17.
Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivo a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 arrivo a Spilimbergo ore 13.40.
CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.
Partenze da Azzano ore 7.30 - 15.
Partenze da Pordenone ore 11 - 19.30.
Linea automobilistica
TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13.15 - 17 - 19.
(Tariffa L. 1.50)
Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.
Partenze da Udine: ore 16.15
Arrivo a Spilimbergo » 17.30
Partenze da Spilimbergo » 8.15
Arrivo a Udine » 9.30
(Recapito Albergo Roma).